



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 64/14 DEL 2.12.2016**

**Oggetto:** Linee di indirizzo per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e programmazione triennale delle risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 a valere sui capitoli: SC04.1593, SC04.1592 e sul capitolo SC04.1608 del bilancio pluriennale 2016/2018 (Cdr 05.01.07).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente fa presente che le analisi e gli scenari proposti a livello internazionale, europeo e regionale evidenziano, a medio e lungo termine, il concretizzarsi di importanti modificazioni ambientali, territoriali, culturali, sociali e demografiche.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici, l'elevato tasso di perdita di biodiversità e, più in generale, le veloci modificazioni in atto a livello globale, impongono di adottare nuovi modelli economico-sociali, capaci di disaccoppiare la ricchezza e il benessere dal consumo delle risorse, riconoscendo valore al capitale naturale, senza slegarlo da quello umano.

Si tratta di aspetti che sollecitano le istituzioni, le organizzazioni pubbliche e private e la cittadinanza all'adozione di nuove conoscenze, nuove capacità di gestione e comportamenti virtuosi e al passo con i tempi.

Nel settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ribadendo l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo e individuando 17 obiettivi da raggiungere, entro il 2030, tra cui: perseguire una crescita economica inclusiva e sostenibile; garantire modelli sostenibili di produzione e consumo; adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici.

Il Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014, proclamato dall'ONU e promosso dall'UNESCO, ha evidenziato il ruolo fondamentale della cultura e dell'educazione e la necessità di un cambiamento epocale a livello scientifico, etico e politico che coinvolga l'intera umanità, dalle organizzazioni complesse ai cittadini.

Anche alla Conferenza sul clima di Parigi del dicembre 2015 (COP21) si è parlato di educazione ambientale: per la prima volta l'educazione, la formazione e la comunicazione ambientale hanno ottenuto un significativo riconoscimento nelle politiche di lotta al cambiamento climatico.

Tra le risposte a livello europeo, la strategia "Europa 2020" indica misure volte alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla promozione dell'eco-efficienza, che pone anche le basi per lo sviluppo di una società proiettata verso l'innovazione tecnologica, sociale e culturale che abbia la sostenibilità al centro delle proprie politiche e che faccia dell'economia verde una prospettiva di sviluppo economico e sociale.



Il documento sottolinea l'importanza di mettersi in rete e di fare sistema tra le diverse istituzioni pubbliche competenti e gli stakeholders pubblici e privati.

Nel 2014 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATT), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ha predisposto le Linee Guida per l'educazione ambientale e gli Stati Generali della Educazione Ambientale del 22-23 novembre 2016 hanno confermato l'intenzione di portare l'educazione alla sostenibilità in tutte le scuole attraverso strumenti operativi che possano favorire la crescita delle competenze del corpo docente e la diffusione di azioni rivolte ai bambini e ai ragazzi.

Nel primo decennio del secolo, a livello nazionale, attraverso la cooperazione tra lo Stato e le Regioni, mediante specifici Accordi di Programma in materia di informazione, formazione ed educazione all'ambiente e alla sostenibilità (IN.F.E.A.S.), nel 2002-2004 e nel 2007-2009, è stato sviluppato un sistema di educazione alla sostenibilità composto da reti regionali di strutture sul territorio (Centri di Educazione Ambientale). Nel 2007 è stato approvato anche il "Nuovo quadro programmatico Stato – Regioni per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" che, tra l'altro, prevede il rafforzamento delle reti e delle strutture regionali di coordinamento.

L'Assessore ricorda che la Regione Sardegna, in attuazione a quanto stabilito dalle Linee di indirizzo nazionali e in sintonia con quanto suggerito dalla Strategia Europa 2020, ha attivato da anni il Sistema Regionale IN.F.E.A.S., così composto:

- Centro regionale di coordinamento INFEAS, individuato quale cabina di regia a livello regionale sulla tematica, istituito con la Delib.G.R. n. 54/20 del 22.11.2005 presso il Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente e supportato dal Gruppo tecnico regionale INFEAS, composto dai soggetti regionali che, a vario titolo, si occupano di educazione alla sostenibilità. Il Centro regionale di coordinamento ha funzioni di indirizzo, coordinamento, promozione, accreditamento e monitoraggio a favore della molteplicità di soggetti e progetti operanti nel campo dell'educazione alla sostenibilità;
- Nodi provinciali presso le Province con funzioni di riferimento, di animazione e di raccordo sul piano organizzativo e propositivo nei confronti dei CEAS e delle comunità locali;
- Centri di educazione all'ambiente e alla sostenibilità (CEAS), strutture di servizio multifunzionali a carattere territoriale, radicate nei propri territori e diffuse nel territorio regionale, con funzioni di informazione, documentazione, animazione territoriale e attivazione di risorse, iniziative, progetti e programmi condivisi e partecipati, che contribuiscono a creare e diffondere la cultura e l'economia della sostenibilità. I CEAS, dotati di personale qualificato, sono punti di riferimento a livello territoriale e si rivolgono a tutta la cittadinanza;



- altri soggetti e enti che svolgono attività di educazione all'ambiente e alla sostenibilità, con funzioni di sostegno e di collaborazione attiva per il funzionamento del sistema INFEAS regionale. Per una crescita e verifica qualitativa costante dell'offerta educativa dei CEAS, la Regione Sardegna ha adottato, con la Delib.G.R. n. 16/12 del 18.3.2008, il Sistema di indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS) per l'accreditamento e la certificazione di eccellenza dei CEAS.

Con la Delib.G.R. n. 34/46 del 20.07.2009 sono stati formalmente accreditati e/o certificati 11 CEAS e attualmente, a seguito di un recente avviso pubblico, si sta concludendo un nuovo percorso che porterà all'accreditamento di un maggior numero di Centri.

L'informazione e l'educazione alla sostenibilità sono strumenti fondamentali per favorire la crescita culturale e lo sviluppo economico della Regione, capaci di rendere più efficaci e partecipative le politiche di sviluppo sostenibile, in una prospettiva di educazione permanente che va dall'infanzia all'età adulta, e in grado di facilitare il cambiamento degli stili di vita attraverso la conoscenza, la consapevolezza, la capacità di azione responsabile e il coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Per perseguire questi obiettivi l'Assessore, in un'ottica di miglioramento continuo, evidenzia l'importanza strategica di costruire un vero e proprio sistema integrato, maturo, efficace, solido istituzionalmente e aperto alla collaborazione con i vari soggetti che, nella società civile, sul territorio e nelle comunità locali, sono portatori di interessi e competenze culturali. La generazione di politiche e di strumenti innovativi e integrati che si intende promuovere ha come fine ultimo la costruzione e diffusione di quella "competenza di cittadinanza" (cittadinanza consapevole, responsabile, partecipante) in grado di aiutare le persone e le comunità a diventare protagoniste attive e responsabili dei processi di progettazione e costruzione della sostenibilità.

L'Assessore, alla luce del contesto descritto, al fine di rilanciare l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e curare nel tempo la coerenza tra le diverse azioni e gli obiettivi del Sistema Regionale INFEAS, sottopone alla Giunta le seguenti linee di indirizzo:

- promuovere e stimolare la realizzazione di iniziative di rete e lo sviluppo di progettazione di qualità, valorizzando le competenze, le buone pratiche e le innovazioni educative già presenti nel sistema INFEAS e migliorare la visibilità e riconoscibilità dei suoi componenti;
- realizzare azioni di educazione alla sostenibilità in grado di agire sul cambiamento degli stili di vita verso modelli più sostenibili, elaborate con particolare attenzione alla multifunzionalità dei servizi e realizzate anche attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti di comunicazione innovativi;
- consolidare il Centro Regionale di Coordinamento nel suo ruolo di cabina di regia regionale affinché si sviluppi una adeguata sinergia tra le azioni portate avanti dai diversi attori



istituzionali e operatori privati a livello regionale e locale, anche attraverso la regolamentazione del Sistema INFEAS, definendo ruoli e funzioni dei componenti e dando unitarietà e coerenza alle politiche di educazione alla sostenibilità, in un sistema costituito da molteplici articolazioni e dislocato in maniera diffusa e capillare sul territorio;

- predisporre un programma triennale di educazione all'ambiente e alla sostenibilità in grado di conferire unitarietà ed efficacia a tutte le azioni realizzate dalla Regione;
- potenziare il Gruppo Tecnico INFEAS, al fine di rispondere al principio di coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche e dei portatori di interesse pubblici e privati;
- dare attuazione alla riorganizzazione dei Nodi Provinciali INFEAS a seguito della definitiva attuazione della L.R. n. 2 del 2016 di riforma degli Enti Locali;
- aggiornare, in un'ottica di miglioramento continuo, il Sistema di indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS).

Il Gruppo Tecnico INFEAS, istituito con la Delib.G.R. n. 54/20 del 22.11.2005 e integrato con la Delib.G.R. n. 38/49 del 6.8.2009 (presieduto dal Direttore del Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi e composto dai rappresentanti dei nodi INFEAS dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, dalla Direzione regionale scolastica, dall'ARPAS, dalle Associazioni ambientaliste e dal CEAS), verrà potenziato con l'inserimento di rappresentanti dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, della Protezione civile e dell'Agenzia Forestas.

Negli incontri del Gruppo Tecnico potranno essere inseriti altri soggetti utili per la discussione all'ordine del giorno.

Al fine di operare in modo unitario, coerente e inclusivo ed essere maggiormente efficaci nel perseguire gli obiettivi e le linee di indirizzo sopra indicate, gli Assessorati e gli Enti Regionali che a vario titolo hanno competenza in materia di educazione ambientale dovranno raccordarsi con il Centro Regionale di Coordinamento INFEAS.

Il ruolo del Nodo Provinciale INFEAS (coordinamento intermedio) verrà riorganizzato a seguito della definitiva attuazione della L.R. n. 2 del 2016 di riforma degli Enti Locali, con conseguente decadenza dei Nodi delle Provincie dell'Ogliastra, di Olbia-Tempio, del Medio Campidano, di Carbonia-Iglesias e di Cagliari e l'istituzione dei nuovi Nodi dell'Area Metropolitana e della Provincia del Sud Sardegna.

In coerenza con le linee di indirizzo sopra definite e delle esigenze manifestate dagli operatori della rete INFEAS e, più in generale, dai portatori di interesse sul territorio regionale, l'Assessore, tenendo conto di quanto sopra esposto, propone che, i fondi triennali a valere sui seguenti capitoli:



Capitolo	2016	2017	2018	Totale
SC04.1593	€ 200.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 800.000
SC04.1592	€ 200.000	€ 250.000	€ 150.000	€ 600.000
SC04.1608		€ 50.000	€ 50.000	€ 100.000
			Totale €	€ 1.500.000

vengono utilizzati per la realizzazione delle seguenti azioni.

Azione1 - rafforzamento interno della rete INFEAS.

In coerenza con gli indirizzi proposti, si intende accrescere le competenze dei soggetti titolari e gestori dei CEAS, del gruppo tecnico e del coordinamento regionale, attraverso un approccio sistemico alle informazioni e la creazione di contesti, azioni ed esperienze capaci di generare scambi e conoscenze (ma anche senso di appartenenza e motivazione) sempre più adatte ai problemi da affrontare e attraverso le quali siano possibili quei cambiamenti culturali e sociali che sono alla base di nuovi comportamenti.

L'Azione 1 verrà attuata attraverso la realizzazione dei seguenti progetti specifici:

- 1.A progetto per la promozione di attività di scambio di buone pratiche tra tutti i CEAS (accreditati e non accreditati) e lavoro di rete con i soggetti e le istituzioni rappresentate nel Gruppo Tecnico INFEAS.

Con il progetto si mira a rafforzare i legami tra i componenti del sistema INFEAS, attraverso un lavoro relazionale e di confronto tra le diverse esperienze e le specificità territoriali, anche attraverso un raffronto con altre realtà italiane ed europee;

- 1.B progetto per il rafforzamento delle competenze e il miglioramento dell'offerta formativa finale della rete.

L'azione mira a un aggiornamento e ad ulteriore accrescimento delle competenze degli operatori nella progettazione e gestione di percorsi e processi educativi, organizzativi e sociali, secondo le più aggiornate conoscenze, creando linguaggi comuni e prassi operative condivise, in grado di aumentare la qualità della progettazione e dell'offerta didattica;

- 1.C realizzazione di un progetto pilota.

Con quanto appreso con le azioni 1.A e 1.B, attraverso strumenti di progettazione partecipata e il coinvolgimento di tutti i CEAS accreditati e non accreditati e i soggetti e le istituzioni rappresentate nel Gruppo Tecnico INFEAS, si mira alla realizzazione di un progetto pilota capace di coniugare aspetti teorici e pratici dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Il progetto pilota dovrà essere realizzato anche attraverso metodologie innovative nei contenuti e nelle modalità di raggiungimento dei destinatari, dando particolare importanza al tema dell'economia circolare.



Le risorse triennali stanziare per l'Azione 1 sono pari a euro 642.400.

Azione 2 - rafforzamento esterno della rete.

L'Azione mira ad accrescere la visibilità e riconoscibilità dei competenti della Rete INFEAS attraverso la realizzazione di un progetto unitario di comunicazione per la valorizzazione e promozione del sistema con fini inclusivi e conoscitivi, indirizzato verso istituzioni, cittadini e fruitori effettivi o potenziali (ad esempio: immagine coordinata, comunicazione web, promozione di incontri, newsletter, visiting tour, catalogo degli operatori e delle iniziative e servizi resi, ecc.).

Le risorse triennali stanziare per l'Azione 2 sono pari a euro 157.600.

I destinatari delle Azioni 1 e 2 sono i soggetti titolari dei CEAS accreditati e non accreditati (Comuni, Aree Marine Protette, Parchi Nazionali e Regionali, ecc.), i soggetti gestori dei CEAS (cooperative, associazioni, imprese, ecc.), i rappresentanti del Gruppo Tecnico INFEAS e il Centro Regionale di Coordinamento, oltre al coinvolgimento indiretto dell'intera cittadinanza.

Per la realizzazione delle Azioni 1 e 2 il Gruppo Tecnico INFEAS e i CEAS hanno individuato il nodo della Provincia di Cagliari quale soggetto capofila e destinatario delle risorse, con il compito di coinvolgere tutti i soggetti sopra indicati, secondo le modalità e indicazioni concordate con la Regione.

La Provincia di Cagliari, anche alla luce dei buoni risultati raggiunti con il ruolo di capofila in precedenti progetti, ha manifestato la propria disponibilità a ricoprire nuovamente tale ruolo; la sua candidatura è avvenuta attraverso un processo partecipato ed è stata condivisa con i componenti del Tavolo Tecnico INFEAS e, attraverso successive comunicazioni, con i CEAS della Sardegna.

Le risorse per le Azioni 1 e 2 sono pari a euro 800.000 (di cui euro 400.000 di competenza dell'anno 2016) e verranno assegnate attraverso la stipula di apposita convenzione con la Provincia di Cagliari.

Azione 3 - finanziamento di progetti di educazione alla sostenibilità destinato ai CEAS accreditati e non accreditati.

L'Azione 3 mira a promuovere la cultura della sostenibilità con progetti regionali coordinati in grado di agire sul cambiamento degli stili di vita. I progetti dovranno prevedere azioni innovative sia in merito ai contenuti, sia in merito alla metodologia utilizzata e dovranno favorire il rafforzamento della comunità educativa locale attraverso il potenziamento quali-quantitativo delle attività di educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione, attraverso la valorizzazione dei CEAS come centri territoriali e per la sperimentazione didattica ed educativa.

I destinatari dei progetti potranno essere: la scuola, il mondo produttivo, le imprese, gli amministratori locali e la cittadinanza in generale.



Le risorse complessive stanziare per l'Azione 3 sono pari a euro 600.000, di cui:

- euro 450.000 destinati ai Comuni, agli enti gestori di aree marine protette e ai parchi nazionali e regionali titolari di CEAS accreditati e/o certificati con la procedura in corso di completamento.

Le risorse verranno assegnate attraverso la stipula di apposite convenzioni, previa presentazione di un progetto da realizzare secondo le indicazioni riportate nell'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- euro 150.000, assegnati tramite bando di gara rivolto ai comuni, agli enti gestori di aree marine protette e ai parchi nazionali e regionali titolari di un CEAS non ancora accreditato e/o certificato.

L'individuazione dei progetti meritevoli del cofinanziamento regionale verrà effettuata secondo le modalità e i criteri di valutazione riportati nell'Allegato B, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Azione 4 - rafforzamento del Centro regionale di coordinamento INFEAS e organizzazione di una conferenza nazionale di educazione alla sostenibilità ambientale.

Con queste risorse, anche attraverso l'acquisizione di competenze professionali esterne, si intende supportare il Centro regionale di coordinamento nel suo ruolo di cabina di regia di tutti i soggetti impegnati nel settore dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e redigere un programma triennale di attività e un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni attuate.

Il Centro regionale di coordinamento sarà supportato nella predisposizione di linee di indirizzo, nella redazione del programma triennale, nelle attività di monitoraggio, nell'aggiornamento del SQUAS (attraverso progettazione partecipata) e in altre attività di accompagnamento e animazione.

La Conferenza nazionale di educazione alla sostenibilità ambientale si pone l'obiettivo di dare ampia visibilità al tema, a livello regionale e nazionale, e di coinvolgere i Ministeri competenti e le altre Regioni italiane, al fine di contribuire significativamente alla riattivazione dei lavori del Tavolo Tecnico INFEAS nazionale, coordinato dal Ministero dell'Ambiente, anche alla luce del ruolo di coordinamento sulle tematiche ambientali svolto dalla Regione Sardegna in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'intervento previsto in questa azione, si intende procedere con la selezione di una società di servizi per un importo complessivo di euro 100.000 a valere sul capitolo SC04.1608.



La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato e acquisito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

#### DELIBERA

- di approvare le linee di indirizzo in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità esposte in premessa;
- di ripartire, come sopra esposto, la spesa triennale totale di euro 1.500.000, a gravare sui seguenti capitoli:

Capitolo	2016	2017	2018	Totale
SC04.1593	€ 200.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 800.000
SC04.1592	€ 200.000	€ 250.000	€ 150.000	€ 600.000
SC04.1608		€ 50.000	€ 50.000	€ 100.000
			Totale €	€ 1.500.000

nel seguente modo:

- a) euro 800.000 (di cui 400.000 di competenza 2016) per la realizzazione degli interventi previsti nelle Azioni 1 e 2, che verranno assegnati attraverso la stipula di apposita convenzione con la Provincia di Cagliari;
- b) euro 600.000 per la realizzazione degli interventi previsti nell'Azione 3, che verranno assegnati ai Comuni, agli Enti Gestori di Aree Marine Protette e ai Parchi Nazionali e Regionali titolari di un CEAS accreditato e non accreditato. In particolare: euro 450.000 attraverso la stipula di apposite convenzioni con gli Enti titolari di CEAS accreditati e/o certificati con la procedura SIQUAS in corso di definizione, previa presentazione di un progetto da realizzarsi secondo le indicazioni riportate nell'allegato A alla presente deliberazione; il restante importo, pari a euro 150.000, verrà assegnato tramite bando di gara agli Enti titolari di CEAS non accreditati e/o certificati;
- c) euro 100.000, a valere sul capitolo SC04.1608, per la realizzazione degli interventi previsti nell'Azione 4, che verranno assegnati tramite gara pubblica.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru